



Quindicinale di Informazioni  
dall'Unione Europea

Agricoltura  
Territorio  
Ambiente

**APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL**



**Numero 4 – 30 marzo 2012**

### **BRUXELLES INFORMA**

PAC 2014-2020: gli agricoltori chiedono semplificazione e meno burocrazia	Pag. 2
Vitivinicolo: si accende il dibattito sull'abolizione dei diritti di impianto	Pag. 2
Il contributo delle cooperative alla vitivinicoltura europea	Pag. 3
Come le agroenergie possono essere una risorsa	Pag. 3
Galline ovaiole: scende la produzione, salgono i prezzi delle uova	Pag. 3
Quali controlli sulle importazioni di uova dai paesi extra UE?	Pag. 4
Zucchero: presto nuove misure per affrontare le difficoltà del mercato	Pag. 4
La politica silvicola nella PAC 2014-2020	Pag. 4

### **NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO**

Stop alla carne agli ormoni	Pag. 5
Annuario Statistico FAO: quando i dati aiutano a capire le tendenze	Pag. 5
Il punto sul virus di Schmallenberg	Pag. 6
Relazione dell'Efsa sui potenziali scenari di diffusione del virus	Pag. 6
CO2 da conteggiare anche per agricoltura e foreste	Pag. 8
A Chicago "Italian food & wine expo"	

### **EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO**

Fiumi a secco e l'impronta dell'uomo: i risultati di uno studio	Pag. 8
Siccità nel Veneto: in arrivo la proclamazione dello stato di crisi	Pag. 8
Vino: Veneto da record, in cima alla classifica delle esportazioni	Pag. 9
Prosecco: come difendersi dalle imitazioni e dalle speculazioni	Pag. 9
Accordo Avepa/Banche: anticipi per 360 milioni di euro agli agricoltori	Pag. 10
A Bruxelles le specialità alimentari degli artigiani veneti	Pag. 10
Siepi, boschetti e fasce tampone: riaperte le manifestazioni d'interesse	Pag. 10
Notizie dal PSR veneto 2007-2013	Pag. 11
News dai GAL veneti	Pag. 13
Notizie dalla Commissione Agricoltura del Consiglio Regionale del Veneto	Pag. 15
Appuntamenti; Pubblicazioni; Approfondimento (Vino&Marketing)	Pag. 15/19

## **BRUXELLES INFORMA**

---

### **PAC 2014-2020**

#### ***Gli agricoltori chiedono semplificazione e meno burocrazia***

Gli agricoltori europei chiedono a gran voce che le proposte della Commissione europea relative la PAC post 2013 contemplino una semplificazione molto più marcata, al fine di evitare che la "burocrazia" a carico degli agricoltori aumenti anziché ridursi nel corso dei prossimi anni. La riduzione della burocrazia agricola contribuirebbe infatti a rendere il settore agroalimentare europeo più snello, dinamico e competitivo. In sostanza, se da una parte gli agricoltori hanno accolto positivamente la riconferma dei pagamenti diretti, dall'altra si dicono fortemente preoccupati in merito alla proposta della Commissione di creare ben sei livelli di pagamenti. Questa impostazione rischia di rivelarsi molto onerosa sia per gli agricoltori che per i singoli Governi e per questo il mondo agricolo europeo chiede alla Commissione di rivedere il meccanismo.

#### ***Benvenuti PEI***

Gli agricoltori europei mostrano invece di aver accolto con favore l'iniziativa della Commissione di istituire nuovi partenariati europei per l'innovazione (PEI) su "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura". L'innovazione rappresenta infatti un fattore chiave per garantire al settore agricolo dinamicità e per invertire entro il 2020 la tendenza alla flessione dell'incremento della produttività. Risulta fondamentale produrre di più adoperando meno risorse in modo efficiente e innovativo e altrettanto importante è trasferire l'innovazione nelle aziende. Per questo l'agricoltura e il settore agroalimentare europei dovranno in futuro puntare sempre di più sulla competitività e l'innovazione.

### **Settore vitivinicolo**

#### ***Si fa sempre più acceso il dibattito sull'abolizione dei diritti di impianto. Sono finora 15 i Paesi allineati sul fronte del no. In testa Italia e Francia***

Al Parlamento europeo si sta discutendo in merito ad uno studio che analizza l'opportunità di mantenere o meno i diritti di impianto nel settore vitivinicolo. Con l'appoggio di numerosi eurodeputati e di 15 Stati membri, anche le Organizzazioni agricole insistono sul fatto che il sistema europeo per la gestione del potenziale produttivo deve essere mantenuto per tutti i tipi di vini al fine di mantenere un settore vitivinicolo dinamico e di tutelare l'occupazione nelle zone rurali dell'UE. Lo studio, realizzato dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), è stato commissionato dal Parlamento europeo. Il settore vitivinicolo primeggia nel commercio agroalimentare tra i Paesi UE ed extra-UE con esportazioni che hanno raggiunto i 6,7 miliardi di euro nel 2010, che corrispondono a quasi un quarto delle esportazioni europee di prodotti agricoli. Da un punto di vista economico, la produzione europea svolge quindi un ruolo strategico ed è anche un'importante fonte di occupazione in molte zone rurali dell'UE.

#### ***Le preoccupazioni di un intero comparto***

Di conseguenza, tutti gli operatori sono fortemente preoccupati per la difficile situazione che incontrerebbe il settore vitivinicolo europeo in caso di abolizione dei diritti di impianto. La liberalizzazione dei diritti di impianto porterebbe a notevoli modifiche della mappa delle superfici viticole in Europa e avrebbe per effetto di accrescere lo squilibrio esistente nella catena alimentare, a scapito del settore della produzione. Il sistema dei diritti di impianto contribuisce ad accompagnare il mercato vitivinicolo e la produzione di vino in Europa con un aumento regolare delle superfici vitate e a garantire la qualità del vino prodotto nell'UE. Per questi motivi la Commissione europea viene esortata "a procedere senza ulteriori indugi con una proposta per il mantenimento dei diritti di impianto nel settore vitivinicolo, invece di un'eliminazione graduale, poiché ciò ha già portato forti preoccupazioni nel settore vitivinicolo europeo".

#### ***La necessità di una decisione rapida***

Una decisione rapida sul mantenimento dei diritti di impianto è necessaria per consentire ai produttori di effettuare i dovuti investimenti. Con la votazione di maggio sulla relazione inerente il futuro della PAC, gli eurodeputati hanno già chiesto di mantenere anche dopo il 2015 i diritti di impianto, anziché eliminarli progressivamente. Nei giorni scorsi si è svolta un'audizione molto positiva sulla questione: 15 Stati membri (Italia, Francia, Germania, Cipro, Lussemburgo, Austria, Ungheria, Portogallo, Romania, Repubblica Ceca, Grecia, Spagna, Slovacchia, Slovenia, Bulgaria) si sono opposti alla possibilità di eliminare gradualmente i diritti di impianto nel 2015. (Fonte: cc)

## **L'importante contributo delle cooperative alla viticoltura europea**

### ***La cooperazione è pronta ad affrontare le sfide che attendono il comparto vitivinicolo***

In occasione del Business Forum della Cogeca sul settore vitivinicolo, il Presidente della Cogeca, Paolo Bruni, ha ricordato il ruolo importante che le cooperative svolgono a sostegno dei viticoltori nei confronti delle crescenti sfide, quali l'aumento dei costi di produzione e i vincoli ambientali, e ha enfatizzato la necessità di un loro ulteriore sviluppo ai fini della competitività sul mercato. Bruni ha sottolineato che "il mercato mondiale presenta opportunità significative, dato che alcuni grandi mercati tradizionali, come quelli statunitense e nordamericano, continuano a crescere. Anche i mercati in via di sviluppo, come la Cina e la Russia, che hanno un enorme potenziale, stanno evolvendo rapidamente. Tuttavia, le cooperative vitivinicole sono molto segmentate in confronto alla produzione totale di vino di ogni Stato Membro dell'UE. Per superare questo problema di segmentazione, le cooperative devono continuare a unire le loro forze per diventare più competitive e riuscire a conquistare i mercati più grandi".

### ***Prima di tutto il territorio***

Paolo Bruni ha anche ricordato che "le cooperative devono svilupparsi per soddisfare le richieste del mercato, mantenendo allo stesso tempo un contatto con il territorio. Questo contatto con il territorio ("terroir") è importante poiché la produzione e il consumo di vino sono profondamente radicati nella cultura europea e nelle zone rurali dell'UE. È di vitale importanza che le cooperative consolidino le loro sinergie tramite fusioni, acquisizioni o azioni congiunte". A suo avviso, le cooperative vitivinicole devono adattarsi non solo alle aspettative dei consumatori in generale, ma anche a quelle di consumatori più giovani. Delle azioni coordinate, come le misure di promozione, sono necessarie e richiedono la collaborazione di tutti i produttori europei, delle loro organizzazioni e delle politiche di promozione dell'UE. Bruni ha infine ribadito che "il settore vinicolo e in particolare la viticoltura stanno affrontando numerose sfide. Queste sono legate non solo ai costi di produzione, ma anche all'ambiente. Le cooperative possono svolgere un ruolo importante per aiutare gli agricoltori ad affrontare queste sfide di sostenibilità. Per accompagnare questo cambiamento servono leadership e un'adeguata governance cooperativa". (Fonte: cc)

## **Come le agroenergie possono essere una risorsa**

### ***Per Paolo De Castro, Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, le agroenergie vanno contestualizzate a un corretto utilizzo dei terreni agricoli***

Di fronte al difficile quadro economico e finanziario europeo e all'esigenza di adottare politiche di contenimento della spesa pubblica, molti Paesi europei hanno ridotto anche in maniera sensibile gli incentivi per le fonti rinnovabili, esplicitando la necessità di politiche più selettive e guidate da criteri di efficienza e sostenibilità. "Anche l'Italia - ricorda De Castro - non si sottrae alla necessità di ridurre il costo in bolletta degli incentivi, ma al tempo stesso occorre guidare con maggiore attenzione lo sviluppo delle agroenergie in maniera compatibile al corretto uso dei terreni disponibili". Risulta pertanto fondamentale rilanciare il tema dell'innovazione: "per troppi anni si è puntato quasi esclusivamente ad alti incentivi senza investire adeguatamente in innovazioni adatte alle caratteristiche dei nostri terreni marginali e dei sottoprodotti delle nostre filiere alimentari". Creare modelli sostenibili anche con incentivi nulli o meno onerosi rispetto al passato, per De Castro "è la strada da seguire nel prossimo decennio per non perdere una delle poche opportunità che, nel quadro dei nuovi scenari comunitari e internazionali, può offrire rilancio e sviluppo all'intera filiera agroalimentare". (Fonte: pe)

## **Galline ovaiole: scende la produzione, salgono i prezzi delle uova**

### ***E' l'effetto dell'introduzione del recente provvedimento UE sulle gabbie in batteria***

L'attuazione della Direttiva sulla protezione delle galline ovaiole, che dal 1° gennaio di quest'anno ha introdotto il divieto dell'utilizzo delle gabbie in batteria, ha portato a una minore produzione e un conseguente aumento dei prezzi delle uova. Tutto questo alla vigilia della Pasqua, un periodo in cui la domanda, soprattutto da parte dell'industria alimentare, è alta. Nell'UE-27, il prezzo delle uova per l'industria ha raggiunto circa 2.000 euro per 100 kg di prodotto nella settimana del 5 marzo, più del doppio del costo abituale in quel periodo. I prezzi delle uova destinate alla trasformazione risulta essere del 10-20% superiore rispetto a quello delle uova da consumo (173 euro per 100 kg), quando solitamente si registra la situazione inversa. In Germania, dove le gabbie per l'allevamento in batteria sono state vietate nel 2009, ci sono voluti diversi mesi prima di raggiungere l'equilibrio del mercato. La Commissione europea, al riguardo, sottolinea che bisognerà attendere la fine del mese di aprile per assistere ad una riduzione dei prezzi delle uova e che

quello attuale è solo un problema "temporaneo". Nel frattempo, si registrano grosse importazioni di uova dagli Stati Uniti, Messico e Turchia, e su questo fronte insorgono le organizzazioni agricole europee.  
(Fonte: ue)

### **Quali controlli sulle importazioni di uova dai Paesi extra UE?**

***Assurdo che l'Unione Europea imponga regole severe ai suoi allevatori, ma consenta importazioni "fuori controllo"***

Le Organizzazioni agricole europee mettono in guardia le Autorità competenti sul rischio derivante dalle importazioni nell'UE di uova provenienti da Paesi terzi, produzioni che non sono tenute a rispettare le elevate norme comunitarie sul benessere degli animali. Sembra assurdo, infatti, che l'UE abbia imposto un divieto ai suoi allevatori, costato loro più di 5 miliardi di euro, ma non lo abbia fatto per le importazioni. In seguito a questo divieto i prezzi delle uova sono aumentati (si veda notizia precedente) e i produttori hanno dovuto o ridurre il patrimonio zootecnico nel breve termine per avere il tempo di adattarsi alle nuove norme e ai nuovi costi, oppure cessare la loro produzione. Ora l'industria sta aumentando le importazioni per poter colmare questa lacuna. "Se la Commissione europea impone una legislazione così onerosa e se queste norme sono così importanti per i nostri cittadini – si chiedono le Organizzazioni agricole - allora gli eurodeputati, i ministri dell'UE e la Commissione dovrebbero proteggere l'industria. Le stesse norme applicate nell'UE devono essere applicate alle importazioni. Si ricorda che il settore si trova di fronte ad importanti e difficili sfide: sebbene i produttori europei di pollame siano in generale abbastanza competitivi e il comparto non goda di molti aiuti, attualmente i produttori stanno soffrendo a causa degli elevati costi di produzione, in particolare per quanto concerne il costo dei mangimi che rappresenta il 60% di produzione. (Fonte: cc)

### **Zucchero UE**

***Presto nuove misure per affrontare le difficoltà del mercato***

La Commissione europea intende introdurre nuove misure volte a migliorare l'approvvigionamento di zucchero sul mercato comunitario. Dovrebbe trattarsi di misure simili a quelle adottate lo scorso anno, ovvero l'autorizzazione della produzione di zucchero "fuori quota" e le quote di importazione. Il Commissario europeo all'Agricoltura, Dacian Cioloș, ha ricordato che questo provvedimento prende spunto da un questionario sottoposto agli Stati Membri riguardante i prezzi, il consumo, l'offerta attuale e il livello delle scorte. Dalle risposte pervenute, appare evidente che il comparto dello zucchero di numerosi Stati Membri stia vivendo delle grosse difficoltà. L'analisi della situazione del mercato rivela, infatti, problemi di approvvigionamento in alcune regioni, soprattutto per le piccole imprese, e prezzi elevati in diversi Paesi. All'ultimo Comitato di Gestione, la maggioranza degli Stati membri ha invitato la Commissione europea ad adottare ulteriori misure per migliorare l'offerta e per fermare l'aumento dei prezzi. Nelle prossime settimane dovrebbe giungere la risposta dell'Esecutivo (Fonte: ue)

### **La politica silvicola nella PAC 2014-2020**

***Le proposte della Commissione europea vanno nella giusta direzione, ma alcuni miglioramenti si rendono necessari. A chiederlo sono i proprietari forestali europei***

I proprietari forestali hanno accolto favorevolmente la proposta della Commissione europea riguardante la politica silvicola in rapporto alla PAC 2014-2020, in particolare quella del 2° Pilastro (Sviluppo rurale) che rappresenta il principale strumento per sfruttare il potenziale delle foreste europee. Un territorio che occupa circa il 40% del territorio UE e che svolge un ruolo multifunzionale cruciale nelle aree rurali. Al riguardo, si ricorda che le foreste sono una fonte sostenibile di legna e forniscono svariati prodotti e servizi ecosistemici come la mitigazione del cambiamento climatico, la biodiversità, acqua potabile, aree ricreative, ecc. Inoltre, nell'UE forniscono lavoro a 3,5 milioni di persone contribuendo alla strategia Europa 2020 per la crescita e l'occupazione. "Tuttavia – sottolineano i rappresentanti dei proprietari forestali UE - solo un settore competitivo e redditizio potrà fornire in modo sostenibile i beni e i servizi richiesti dalla società. Nelle sue priorità, la nuova proposta ignora il potenziale economico del settore forestale e questo aspetto deve essere migliorato".

### **Un ruolo maggiore nella bioeconomia e per le energie rinnovabili**

I proprietari forestali insistono che i boschi dovrebbero svolgere un ruolo maggiore nella bioeconomia e nel raggiungimento degli obiettivi dell'UE per le energie rinnovabili. Di conseguenza, non è accettabile che il ruolo economico delle foreste non sia adeguatamente preso in considerazione nella proposta della Commissione. Le priorità della politica di Sviluppo rurale dovrebbero rendere i settori agricolo e forestale

sempre più competitivi. La cooperazione dei proprietari forestali e la creazione di gruppi di produttori potrebbero così svolgere un ruolo chiave nel far fronte alla struttura atomizzata e di piccole proprietà presenti nella silvicoltura. Ciò sarebbe un incentivo per la promozione della mobilitazione e dell'utilizzo del legno e della biomassa. L'integrazione del settore forestale nel trasferimento di conoscenze e nelle azioni di informazione, così come nei servizi di consulenza, è essenziale per migliorare la fornitura di servizi ecosistemici, per sviluppare ulteriormente la gestione sostenibile delle foreste e aumentare la mobilitazione del legno.

### ***Semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi***

Nelle proposte della Commissione sono necessarie una maggiore semplificazione e una riduzione degli oneri amministrativi. Ad esempio, i pagamenti per i servizi silvo-climatico-ambientali e la salvaguardia della foresta dovrebbero essere semplificati. Ciò permetterebbe di migliorare l'applicazione di misure forestali e l'utilizzo di fondi per la silvicoltura. Il requisito di avere piani di gestione forestale potrebbe aumentare la burocrazia e ostacolare l'applicazione delle misure. Tutto ciò dev'essere preso in considerazione. Infine, la compensazione dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito nelle zone forestali soggette a leggi ambientali, come nella direttiva Habitat, e i pagamenti per i servizi ecosistemici nelle foreste, risultano essenziali in tutta l'UE per un settore forestale multifunzionale. (Fonte: cc)

## **NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO**

---

### **Stop alla carne agli ormoni**

***Termina il braccio di ferro con Usa e Canada. Da agosto arriverà in Europa più carne di qualità. Revocate le sanzioni ai prodotti europei. Per l'Italia un giro d'affari di 100 milioni di dollari***

Il Parlamento europeo, con una procedura legislativa ordinaria in prima lettura, ha le concessioni necessarie per porre fine all'annosa controversia sul commercio di carne agli ormoni con Stati Uniti e Canada. L'accordo permette all'UE di mantenere il divieto di importare bovini trattati con ormoni e in cambio concede un aumento delle quantità di carne bovina di alta qualità che può essere importata da Stati Uniti e Canada. L'accordo aumenterà il contingente tariffario UE fino a 48.200 tonnellate. In contropartita, gli Stati Uniti e il Canada hanno già sospeso le sanzioni di ritorsione applicate su prodotti provenienti da tutti gli Stati Membri eccetto il Regno Unito (riguardanti carne bovina e suina, formaggio Roquefort, cioccolato, succhi, marmellate e tartufi), il cui valore ammonta a oltre 250 milioni di dollari. L'aumento delle quote d'importazione entrerà in vigore dal prossimo mese di agosto.

### ***Chi ne beneficerà? Italia prima della lista***

I principali beneficiari della revoca delle sanzioni da parte degli Stati Uniti e del Canada sono l'Italia, con un valore commerciale di oltre 99 milioni di dollari, la Polonia con 25 milioni, la Grecia e l'Irlanda entrambe con 24 milioni, la Germania e la Danimarca entrambe con 19 milioni, la Francia con 13 milioni e la Spagna con 9 milioni di dollari. Da parte sua, la Commissione Agricoltura del Parlamento europeo ha dato il suo assenso alla conclusione di questo accordo "nello spirito di rafforzare i rapporti commerciali con gli Usa e migliorare la risoluzione delle controversie nel quadro del Wto. Questo provvedimento rappresenta un importante momento per la buona cooperazione transatlantica". (Fonte: pe)

### **Quando i dati aiutano a capire le tendenze**

***Pubblicato il nuovo Annuario Statistico della FAO che offre un quadro d'insieme su alimentazione e agricoltura***

Tenere traccia delle statistiche sull'alimentazione e l'agricoltura è parte importante dell'impegno generale per ridurre la fame e promuovere lo sviluppo. Rendere questi dati più accessibili e significativi per chi deve usarli, è il concetto di fondo di questa nuova edizione, completamente rivista, dell'Annuario Statistico della FAO. La pubblicazione rappresenta la più importante raccolta e punto di riferimento per i dati statistici sull'alimentazione e l'agricoltura, ne fotografa le tendenze e le relative questioni economiche, ambientali e sociali. Scompono una miriade di cifre raccolte in tutto il mondo in quattro ampie categorie tematiche: lo stato delle risorse agricole di base; le dimensioni della fame; come nutrire il mondo; e la sostenibilità. Ciascuna sezione dell'Annuario è accompagnata da un testo introduttivo, che ne fornisce una descrizione generale, da grafici, da mappe e da riferimenti ad altre pubblicazioni, tutti elementi che consentono uno sguardo più approfondito ad un'ampia serie di argomenti.



### ***I grandi temi affrontati***

Tra le questioni esaminate nella pubblicazione vi sono la pressione esercitata dall'agricoltura sulla terra e sulle risorse idriche, nella forma di sovrasfruttamento o inquinamento; l'impatto negativo sull'economia nazionale e sullo sviluppo sociale della mancanza di accesso delle donne agli input produttivi e alla terra; lo stato degli investimenti in agricoltura; i livelli di malnutrizione; le perdite e gli sprechi alimentari; la sostenibilità ambientale ed agricola; la volatilità dei prezzi alimentari. Nell'Annuario si può trovare, dunque, una risposta ad ogni tipo di indicatore statistico. Questo nuovo volume aiuta ricercatori, mondo politico, ONG, giornalisti, chiunque abbia bisogno di informazioni statistiche, ad analizzare nel dettaglio un determinato argomento ed usarlo per approfondire questioni complesse. L'ampia portata di questo nuovo Annuario serve anche a non farci dimenticare che lo sradicamento della fame non può essere separato dalle altre sfide globali. Nell'insieme, le statistiche contenute nell'annuario riflettono il riconoscimento sempre più condiviso da governi, agenzie e altre organizzazioni internazionali, che l'agricoltura deve essere il perno centrale di qualsiasi agenda di sviluppo e di qualsiasi politica di crescita economica. E poiché il settore agricolo è strettamente collegato a qualsiasi politica di sviluppo, è fondamentale riuscire a cogliere e monitorare i molteplici ruoli che l'agricoltura può avere. Questo è particolarmente vero nei paesi in via di sviluppo, dove vive il 98% delle persone che soffrono la fame e dove l'agricoltura rimane il settore centrale delle economie nazionali. La pubblicazione aiuta, infine, a comprendere meglio come, per riuscire a raggiungere uno sviluppo che sia davvero sostenibile, il tanto necessario incremento di produttività agricola debba essere considerato anche in relazione ai costi sociali ed ambientali che esso comporta. L'Annuario Statistico della FAO è disponibile sia online (<http://www.fao.org/docrep/015/i2490e/i2490e00.htm>) che in versione cartacea.

### **Il punto sul virus di Schmollenberg**

***In occasione dell'ultimo Consiglio agricolo europeo si è discusso del divieto imposto dalla Russia di importare bestiame (bovini e piccoli ruminanti) dall'UE***

A inizio marzo la Federazione Russa aveva annunciato il divieto di importazione sul suo territorio di bestiame europeo a causa della diffusione nell'UE del virus di Schmollenberg, patologia identificata per la prima volta nella cittadina di Schmollenberg, in Westfalia, nel novembre del 2011. Da allora il virus ha colpito più di un migliaio di fattorie in Germania, Francia, Belgio, Olanda, Regno Unito e altri Paesi del Nord Europa. Il virus di Schmollenberg, trasmesso da insetti vettori, presenta un andamento subdolo e poco appariscente ma è capace di provocare molti danni agli allevamenti. Il divieto russo di importare suini vivi è particolarmente preoccupante in quanto l'UE rappresenta il principale fornitore della Federazione (90-95% delle sue importazioni). Purtroppo, il Virus ha fatto la sua prima comparsa anche in Italia: nei giorni scorsi è stato infatti isolato in un allevamento della Provincia di Treviso. Con l'avanzare della bella stagione e del proliferare degli insetti c'è la preoccupazione che il morbo possa diffondersi.

### ***Le previsioni dell'Efsa***

Le Autorità sanitarie europee stanno discutendo sui rischi che possono derivare dal virus di Schmollenberg. Dalla riunione del Comitato permanente per la catena alimentare e il benessere animale, svoltasi nei giorni scorsi a Bruxelles, è emerso che la presenza del virus è stata confermata in sette Stati Membri, per un totale di 1.842 casi. A guidare la classifica dei Paesi più colpiti è la Germania con 879 casi, seguita dalla Francia con 205. L'evoluzione della malattia è monitorata dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa), la quale informa che il maggior numero di nuovi casi riguarda i bovini, mentre vanno riducendosi i casi segnalati negli ovini. La malattia preoccupa soprattutto per la sua teratogenicità, che determina malformazioni importanti nei nuovi nati. Al momento, gli organi competenti UE non ravvisano la necessità di imporre vincoli ai commerci nei Paesi colpiti e nemmeno chiedono ulteriori certificazioni sanitarie per la movimentazione degli animali.

### **Relazione dell'Efsa**

***I potenziali scenari di diffusione del virus di Schmollenberg***

L'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) ha pubblicato un'analisi preliminare degli scenari potenziali riguardanti le modalità con cui il nuovo virus, potrebbe diffondersi tra gli animali nei prossimi mesi. La relazione, che è stata discussa in seno al Comitato permanente per la catena alimentare e la salute animale, fornirà elementi utili alla Commissione europea e agli Stati Membri dell'UE in merito alla situazione attuale e quella che potrebbe delinearsi in futuro nell'UE. Si suppone che il virus appartenga a un gruppo di virus trasmessi da insetti vettori. La relazione sottolinea la necessità di disporre di ulteriori dati per

monitorare la presenza di questo virus di recente segnalazione e fornisce le specifiche tecniche per la relativa raccolta di dati in tutti gli Stati Membri. La relazione tecnica si concentra sugli aspetti di salute e benessere animale relativi al nuovo virus, mettendo in evidenza come sussistano molte incertezze ad esso associate. Il virus è stato riscontrato in ovini, bovini e caprini.

### ***Il virus ai raggi X***

Si ritiene che il virus faccia parte del sierogruppo Simbu di virus trasmessi da moscerini e zanzare ed è quindi probabile che il nuovo virus venga trasmesso con le stesse modalità. Tuttavia la possibilità di trasmissione diretta da animale a animale, anche se improbabile, non può essere esclusa in questa fase. Si è osservato che negli animali infetti il virus causa al momento febbre, diarrea e calo della produzione latte sino a una settimana. Se l'infezione si verifica in animali gravidi nel corso di una fase breve e vulnerabile della gravidanza, può causare gravi anomalie alla nascita nella prole. Sulla base dei limitati dati disponibili, il rapporto fornisce scenari epidemiologici che potrebbero essere osservati nei prossimi mesi in Europa. Le serie di scenari sono state sviluppate basandosi sull'ipotesi che la modalità di trasmissione e i vettori che trasmettono il virus siano simili a quelli della febbre catarrale. L'analisi conclude che il numero di vettori e la temperatura hanno un impatto sull'eventuale diffusione del virus all'interno di una popolazione animale suscettibile. Vi è tuttavia carenza di dati su molti aspetti, ad esempio su quanto sia probabile che gli animali divengano immuni. Ciò è un elemento importante perché la conoscenza scientifica dei virus imparentati indica che gli animali sono in grado di sviluppare una forte immunità dopo l'esposizione al virus, il che ha un influsso sul modo in cui il virus può diffondersi in futuro.

### ***Prossimi passi***

Per valutare l'impatto del virus a livello di Unione Europea e la sua possibile diffusione ulteriore, occorrono dati di sorveglianza provenienti da tutti gli Stati Membri. Sulla base della sua esperienza nella valutazione dei rischi connessi ad altre malattie a trasmissione animale e vettoriale, come la febbre catarrale, l'Efsa collaborerà con gli Stati Membri per garantire che i dati epidemiologici raccolti nei prossimi mesi offrano una panoramica della situazione in Europa. Nel corso dell'intero processo, l'Efsa condividerà periodicamente le relazioni sullo stato e l'analisi dei dati raccolti. Una valutazione preliminare del Centro europeo per la prevenzione e controllo delle malattie (ECDC) conclude che non esiste attualmente alcuna prova che il virus possa provocare malattia nell'uomo. Poiché i virus geneticamente più collegati non causano malattie negli esseri umani, è improbabile che questo nuovo virus possa colpire l'uomo, ma in questa fase non può nemmeno essere escluso. L'Efsa continua a tenersi a stretto contatto con l'ECDC al fine di monitorare in maniera ravvicinata il possibile impatto sulla salute pubblica e affronterà le aree di interesse per la salute umana, nel caso se ne dovessero presentare. (Fonte: ue)

### **Co2 da conteggiare anche per agricoltura e foreste**

#### ***Nella politica sul clima vanno calcolate anche le emissioni dei due settori che per definizione si ritengono più lontani dal problema, lo sostiene la Commissione europea***

La CO2 intrappolata nelle foreste e nei terreni agricoli è al centro della proposta della Commissione europea che punta a calcolare con maggiore precisione le emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera. In sintesi: il settore forestale e quello agricolo sono ancora privi di norme comunitarie in materia, eppure gli alberi e i campi coprono più di tre quarti del territorio dell'UE, assorbendo grandi quantità di CO2. Ecco perché dovrebbero rivestire un ruolo di primaria importanza nella politica sul clima, tanto più che i progressi scientifici permettono di conteggiare in modo attendibile gli assorbimenti e i rilasci di anidride carbonica delle piante e dei suoli. La Commissione, quindi, vorrebbe definire delle norme per migliorare la gestione agricola e forestale (il termine tecnico è l'acronimo Lulucf: Land use, land use change and forestry). Infatti, incrementando di un solo 0,1% la CO2 immagazzinata dalle piante, dalle coltivazioni e dai pascoli, si taglierebbero le emissioni di cento milioni di automobili. Il problema è che determinati eventi naturali o provocati dall'uomo, come siccità, incendi, deforestazione, impoverimento dei suoli, possono alterare l'equilibrio degli ecosistemi.

### ***L'adozione di un metodo comune***

Per questo motivo Bruxelles ha pensato di adottare un metodo comune per stimare la CO2 trattenuta dal mondo agricolo e forestale, sulla scia di analoghe valutazioni compiute nell'ultimo vertice sul clima delle Nazioni Unite, a Durban nel dicembre dello scorso anno. In altre parole, ciò che la Commissione propone sono norme armonizzate per contabilizzare le emissioni delle foreste e dell'agricoltura, dunque un primo

passo verso l'integrazione di questi settori nell'impegno di ridurre le emissioni nell'UE. Tale proposta contribuirà inoltre a tutelare la biodiversità e le risorse idriche, a sostenere lo sviluppo rurale e un'agricoltura rispettosa del clima. Il prossimo passo sarà quello di presentare queste misure al Parlamento e al Consiglio, nell'ambito della procedura legislativa ordinaria. La Commissione vorrebbe imporre agli Stati membri dei Piani d'azione per migliorare l'assorbimento della CO2 nei due settori considerati, anche se non ha previsto degli obiettivi nazionali vincolanti. (Fonte: ue)

### **A Chicago "Italian food & wine expo"**

La Camera di Commercio Italiana di Chicago promuove la seconda edizione di "Italian food & wine expo" (15-17 luglio 2012). L'evento, rapidamente cresciuto negli ultimi anni, è diventato un riferimento negli Stati Uniti per gli operatori del settore agroalimentare. L'Expo, aperto solo ad operatori, importatori, distributori, ristoranti e supermarket, rappresenta il trampolino di lancio per imprese italiane nel mercato USA. I dati relativi all'edizione 2011 sono lo specchio dell'importanza della manifestazione: oltre 70 espositori fra produttori italiani ed importatori/distributori di prodotti italiani; 1.800 prodotti presentati sul mercato americano; 200 buyers presenti (importatori, distributori, catene di supermercati, ristoranti) provenienti da Illinois, Texas, California, Florida, Georgia e Canada. Il 35% dei prodotti presentati ha avuto un ordine d'acquisto; il 30% dei partecipanti ha stipulato accordi con gli operatori partecipanti. Notevole il supporto organizzativo per eventi collaterali quali: cene tematiche, degustazioni in aree dedicate della fiera, seminari specifici, ecc. Per maggiori informazioni: [smeni@iacc-chicago.com](mailto:smeni@iacc-chicago.com)

## **EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO**

---

### **Fiumi a secco e l'impronta dell'uomo**

***Un nuovo studio scientifico rileva che su 405 fiumi del mondo, 201 sono in scarsità d'acqua almeno un mese all'anno***

La scarsità d'acqua colpisce quasi 2,7 miliardi di persone per almeno un mese ogni anno, secondo il nuovo studio "Global Monthly Water Scarcity: Blue Water Footprints versus Blue Water Availability" pubblicato dalla rivista scientifica online PLoS ONE che ha analizzato centinaia di bacini fluviali nel mondo. I ricercatori dell'Università olandese di Twente, del Water Footprint Network, di Nature Conservancy e il WWF hanno studiato i flussi idrici in 405 bacini idrografici, tra il 1996 e il 2005, bacini che coprono il 66% delle terre emerse. La loro analisi ha mostrato che 201 bacini fluviali su cui gravitano 2,67 miliardi di persone registrano una grave scarsità d'acqua per almeno un mese all'anno. Il WWF lancia questi dati nell'ambito della campagna "Food, Water and Energy for all" avviata in vista della Conferenza di Rio+20 sullo Sviluppo Sostenibile, che avrà luogo a giugno, e a pochi giorni dalla presentazione anche in Italia della Market Transformation, il programma internazionale che mira a trasformare i mercati globali per ridurre il loro impatto sulle risorse naturali e costruire un futuro più sostenibile. Tra i 405 fiumi analizzati è incluso anche il Po, bacino che a fronte di una grande disponibilità d'acqua subisce un prelievo intensivo particolarmente in estate a causa dell'agricoltura, come evidenziato anche dallo studio. Complessivamente il volume medio annuo prelevato ammonta a circa il 70% dei deflussi naturali. Tra gli effetti della scarsità idrica e dell'abbassamento della quota di fondo del Po, è il caso di ricordare il prosciugamento di una serie di ambienti umidi periferici che perdono così le loro funzioni per la biodiversità e per i processi autodepurativi del fiume oltre che il problema della risalita di acqua salmastra. Il documento può essere scaricato da: [http://www.gruppo183.org/images/files/global\\_monthly\\_water\\_scarcity\\_blue\\_water\\_footprints.pdf](http://www.gruppo183.org/images/files/global_monthly_water_scarcity_blue_water_footprints.pdf)

### **Siccità nel Veneto**

***In arrivo la proclamazione dello stato di crisi***

La Regione Veneto sta procedendo verso la proclamazione dello stato di grave sofferenza idrica a causa della perdurante situazione di siccità sulla rete idrografica, con l'individuazione delle azioni da intraprendere nell'immediato. L'indicazione arriva dal tavolo convocato dall'Assessore regionale all'ambiente e al ciclo dell'acqua, Roberto Ciambetti, a cui hanno preso parte i rappresentanti di tutti i consorzi di bonifica, delle autorità di bacino regionali e interregionali, degli enti gestori degli impianti idroelettrici. Ciambetti ha ribadito che la situazione è già particolarmente pesante e non potrà che peggiorare nei prossimi giorni, in quanto non sono previste a breve precipitazioni piovose. Il provvedimento indicherà gli interventi possibili. Si sta lavorando al piano contro il rischio di allagamenti causati da eventi alluvionali, ma bisognerà pensare anche ad un piano per affrontare i ricorrenti periodi di siccità durante i quali le casse di espansione, per esempio, potrebbero tornare utili. Tra gli interventi strutturali si è convenuto di dare priorità al potenziamento della



barriera contro la risalita del cuneo salino sull'Adige. Per quanto riguarda le azioni inserite nel provvedimento, in base alla specificità di ogni singolo bacino, sarà prevista la riduzione dei valori del deflusso minimo vitale, previsti dalla norme tecniche di attuazione del Piano di tutela delle acque, accompagnata dalla contestuale riduzione dei prelievi irrigui o dalla turnazione nell'ambito dell'operatività dei singoli consorzi di bonifica. I soggetti gestori degli invasi idroelettrici dei bacini montani dovranno trattenere integralmente le risorse idriche così risparmiate nei serbatoi, allo scopo di renderla disponibile nel periodo estivo. L'ARPAV verificherà le effettive portate prelevate ed effettuerà i necessari periodici controlli sulla situazione generale. Per il bacino del fiume Piave le procedure sono già fissate dal Piano stralcio di gestione della risorsa idrica, a cui si è fatto ricorso anche in passato. (Fonte: rv)

### **Vino veneto da record**

#### ***La Regione Veneto si conferma in cima alla classifica nazionale dell'export. Germania ancora miglior cliente***

Da alcuni anni il Veneto è la prima Regione italiana per le esportazioni di vino, saldamente al comando con oltre il 30% del totale nazionale, seguita da altre due Regioni note per l'altissima qualità dei loro prodotti enoici: Piemonte e Toscana. Questo trend positivo ha raggiunto il suo apice nel 2011, anno in cui il Veneto ha esportato più vino in termini di valore, oltre 1,3 miliardi di euro, coprendo circa il 30% del valore dei prodotti agroalimentari esportati dalla nostra Regione ed in aumento rispetto al 2010 del 15%. All'interno della nostra Regione, è la provincia di Verona a fare la parte del leone: oltre la metà del vino che esportiamo parte da quest'area. Il nostro primo mercato è la Germania: ormai da anni i tedeschi sono i nostri primi clienti, con oltre 270 milioni di euro nel 2010, sebbene rispetto al 2009 non si registri crescita. Seguono Stati Uniti, in forte ripresa rispetto all'anno precedente (+18,3%) e Regno Unito. Forti aumenti, tutti superiori al 30%, li registrano anche Canada (+36%), Danimarca (+32%) e Repubblica Ceca (+31,1%), ma nei primi 15 Paesi è certamente la Russia a farsi notare, più che raddoppiando rispetto ai cinque anni precedenti il suo valore, metà di questo aumento è tutto concentrato tra il 2009 ed il 2010 (+50%). Non presenti nei primi 15 mercati ma sicuramente in fortissima espansione rispetto all'anno precedente sono Brasile (+63,7%), Australia (+63,7%) e Cina (+74,8% e +318% dal 2006 al 2010). (Fonte: at)

### **Vino: come difendersi dalle imitazioni e dalle speculazioni**

#### ***I Consorzi di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore e del Prosecco doc tracciano un bilancio dell'attività di tutela in Italia e all'estero***

Non controbattere alle facili provocazioni ma portare fatti concreti. E' questo l'impegno delle denominazioni del Prosecco. Un passo importante in questo senso è stato compiuto al Parlamento europeo dove i due Consorzi di Tutela (che rappresentavano anche quello di Asolo) hanno partecipato all'incontro con l'intergruppo parlamentare europeo. L'evento aveva una finalità più ampia, ovvero ribadire la necessità di dire no alla liberalizzazione degli impianti viticoli, prevista dal 2015. Con tale finalità, fin dal marzo 2011, i tre Consorzi hanno iniziato un lavoro di lobby tramite i parlamentari europei Scottà e Cancian per chiedere al Parlamento europeo di tutelare con forza a livello internazionale questo prodotto. Il primo risultato è stato il riconoscimento negli Stati Uniti, principale mercato di destinazione del vino italiano, della parola prosecco come vino esclusivamente doc e docg prodotto in Italia. Per conoscere in prima persona questa realtà e proteggerla con più forza, a maggio è prevista la visita dell'Intergruppo Vino del Parlamento europeo alle colline di Conegliano Valdobbiadene, Asolo e l'intera area del Prosecco doc.

### **Tutela a 360°**

Grazie alle normative europee, nei Paesi Membri le imitazioni sono perseguibili per vie legali, nei paesi terzi, invece, questo è subordinato ad accordi bilaterali tra l'UE e le singole nazioni. Attraverso l'impegno degli europarlamentari sono già stati ottenuti importanti risultati ma le sfide sono ancora molte. Quanto al Brasile, si sta ancora lavorando perché si possa bloccare la produzione, ma il primo successo è che il Prosecco brasiliano non può più fare ingresso in Europa e negli USA. La dimostrazione è venuta dalla fiera ProWein, dove il numero dei prodotti di imitazione si è drasticamente ridotto e sarà presto destinato a sparire. Durante la fiera, inoltre, i Consorzi hanno formalizzato l'incarico ad uno dei principali studi legali tedeschi, per il monitoraggio e la repressione in Germania degli usi illeciti del nome Prosecco o delle imitazioni e storpiature di esso. Per difendere nel mondo il marchio "Prosecco" con le identità doc e docg è necessaria l'unità di azione e di intenti di tutti, in primis, Consorzi di Tutela, Regione, Ministero dell'Agricoltura e Unione Europea. Certamente il ruolo dei produttori è molto importante e richiede atteggiamenti responsabili da parte di tutte le aziende. (Fonte: cp)

### **Insieme per l'agricoltura**

#### ***Grazie all'accordo sottoscritto dall'Avepa con dieci istituti di credito, sono in arrivo anticipazioni per 360 milioni di euro agli agricoltori veneti***

Sono dieci gli istituti di credito operanti nel territorio regionale che hanno avviato con l'Avepa (Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura) il progetto "Insieme per l'agricoltura". I rappresentanti delle dieci banche (Banca Antonveneta; Banca della Nuova Terra; Banca Popolare FriulAdria; Banca Popolare di Vicenza; Banco Popolare; Cassa di Risparmio del Veneto; Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo; Unicredit; Veneto Banca; Cassa di Risparmio di Venezia) e il direttore di Avepa, Fabrizio Stella, hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa finalizzato ad anticipare agli imprenditori veneti del settore primario, a condizioni di assoluto favore e senza oneri per le casse pubbliche, fino all'80% dell'entità dei premi comunitari spettanti alle aziende agricole. L'iniziativa riguarda anticipazioni per circa 360 milioni di euro destinati a oltre 90 mila imprese. (Fonte: rv)

### **Le specialità degli artigiani veneti a Bruxelles**

#### ***Europarlamentari e funzionari del Parlamento europeo hanno gustato le migliori produzioni alimentari degli artigiani della Confartigianato del Veneto. Altro che scatolette e OGM!***

Gli artigiani alimentaristi veneti della Confartigianato hanno offerto ai parlamentari e ai funzionari di Bruxelles i piatti tipici della cucina regionale. Un'iniziativa di grande successo, dato che le specialità presentate (sopressa vicentina, formaggio Monte Veronese, spuncioni antipasti, asparago bianco di Bassano, bacalà alla vicentina, bigoi in salsa, risotto con l'anguilla, tortellini di Valeggio, prosciutto di Montagnana, risotto radicchio e salsiccia e tanti altri prodotti, nonché una selezione di vini locali quali Durello dei Lessini, Valpolicella, Moscato Fior d'Arancio, ecc.) hanno riscosso un altissimo gradimento da parte delle oltre 500 persone presenti all'evento. La missione, curata nei minimi particolari da 25 maestri artigiani di tutti i mestieri (ristoratori, pasticceri, panificatori, pastai, salumieri, caseari, ecc.), puntava a far conoscere al Parlamento europeo l'eccellenza dell'enogastronomia artigiana veneta che deve essere valorizzata e non soppressa da leggi europee che favoriscono potenti lobbies industriali che vogliono "standardizzare" i prodotti a loro tornaconto. L'iniziativa, organizzata da Confartigianato Alimentazione Veneto con il contributo dell'Ebav, è stata preceduta da una conferenza stampa durante la quale Giuseppe Sbalchiero, presidente di Confartigianato Veneto, ha ricordato che l'Unione Europea deve rispettare chi effettua produzioni, anche limitate, all'insegna della tipicità e della tradizione territoriale. "L'UE - ha detto Sbalchiero - sta esagerando nel porre continue regole che tendono a sopprimere la filiera artigiana. Il buon cibo dev'essere prodotto e consumato in tempi rapidi, si deve rispettare questa regola naturale e non imporre leggi che vanno contro l'alta qualità legata alla tradizione dei prodotti curati con amore. Non siamo d'accordo con le manipolazioni e con chi vuole distruggere il nostro grandissimo patrimonio della cultura gastronomica. Altro che scatolette, cibo confezionato e OGM".

### **Siepi, boschetti e fasce tampone: riaperte le manifestazioni d'interesse**

Con decreto della Direzione Regionale Agroambiente n. 33 del 21 marzo scorso sono stati riaperti i termini per la presentazione delle manifestazioni d'interesse valevoli per accedere al bando di apertura termini 2012 per la Misura 214-a "Pagamenti agroambientali - Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti". Le manifestazioni d'interesse dovranno pervenire entro il 10 aprile 2012. Con il precedente decreto n. 122 del 2011 erano state approvate la modulistica e le condizioni per presentare le manifestazioni d'interesse. Il livello di aiuto e le priorità sono individuati dal Programma di Sviluppo Rurale del Veneto.

## Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

### Pagamenti agroambientali: oltre 80 milioni di euro a bando

Sette diverse sottomisure per un totale di 84 milioni e 600mila euro di risorse attivate. Sono i numeri dei pagamenti agroambientali previsti dall'Asse 2 del PSR Veneto, dedicato al miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale. La scadenza per accedere agli aiuti finanziati dal fondo europeo per lo sviluppo rurale FEASR, è prevista per il 15 aprile 2012.

#### **Agricoltura blu**

La quota più consistente di aiuti è riservata alla cosiddetta "agricoltura blu", che consiste in interventi di ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche di coltivazione e dell'irrigazione. Per la sottomisura 214-i le risorse a disposizione ammontano a 40 milioni di euro e sono state stanziare per favorire una gestione virtuosa delle risorse idriche e dei fitonutrienti. Dieci milioni di euro sono invece destinati ad interventi di mantenimento e miglioramento delle formazioni arbustive ed arboree già presenti negli ambiti agricoli del territorio regionale. Si tratta della sottomisura 214-a dedicata ai corridoi ecologici, alle fasce tampone, siepi e boschetti, che si propone un triplice obiettivo: migliorare la biodiversità del territorio rurale, ridurre i fenomeni di erosione superficiale e migliorare la capacità di fissazione della CO2 atmosferica.

#### **Prati stabili, pascoli e prati-pascoli**

Un'altra parte consistente di aiuti è dedicata ai pagamenti della sottomisura 214-e, riservati ai prati stabili, ai pascoli e ai prati-pascoli. La misura sostiene il ruolo essenziale delle superfici prative e pascolive per la salvaguardia e il miglioramento della qualità delle acque. La sottomisura si articola in tre diverse azioni: il mantenimento di prati stabili in zone non vulnerabili; il mantenimento di prati stabili in zone vulnerabili; mantenimento di pascoli e prati pascoli. I restanti pagamenti sono suddivisi tra le sottomisure: miglioramento della qualità dei suoli (214-b); agricoltura biologica (214-c); tutela degli habitat seminaturali e biodiversità (214-d); salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica (214-g).

#### **Montagna: le indennità a favore degli agricoltori**

Mantenere nelle zone montane una comunità agricola vitale ed imprese agricole che utilizzino metodi di coltivazione eco-compatibili. Le indennità a favore degli agricoltori delle zone montane sono uno strumento di sostegno ai redditi agricoli. Per questa misura il PSR Veneto ha messo a bando 14 milioni di euro. La scadenza per la presentazione delle domande è il 15 aprile 2012. L'indennità viene calcolata per ettaro di superficie foraggera utilizzata per l'allevamento e di seminativo destinato all'alimentazione del bestiame in correlazione a un carico minimo di bestiame posseduto dall'azienda stessa. In questo modo, si vuole contribuire alla tutela dell'ambiente, alla conservazione dello spazio naturale e del paesaggio ed a mantenere e promuovere metodi di produzione agricola rispettosi dell'ambiente. Per favorire la permanenza della popolazione rurale e garantire un utilizzo continuato delle superfici agricole, viene chiesto ai beneficiari l'impegno a svolgere attività agricola in zona montana per almeno cinque anni dal primo pagamento dell'indennità.

#### **Cinque milioni di euro per il benessere animale**

Ritornano gli aiuti per il benessere animale, uno degli interventi che hanno incontrato maggior successo tra quelli del secondo asse del PSR Veneto, cofinanziati con il fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale FEASR. La misura 215, attivata nell'ambito del recente bando generale, può contare su 5 milioni di euro di dotazione, suddivisi in due distinte azioni. Per la presentazione delle domande c'è tempo fino al 15 aprile 2012. La misura vuole promuovere la diffusione di standard di allevamento superiori a quelli previsti dalle attuali normative in materia di benessere animale. È dimostrato che un benessere elevato aiuta a prevenire

lo stress degli animali in allevamento, migliora le performance produttive e diminuisce la suscettibilità degli animali alle malattie. Due in particolare le azioni previste dalla misura a bando. La prima mira a promuovere un graduale processo di estensivizzazione dell'allevamento bovino e ovicaprino, con un conseguente miglioramento delle condizioni di benessere degli animali. La seconda azione invece promuove tecniche di gestione dei bovini da latte in montagna attraverso appropriati "piani di gestione" della lettiera. Per ciascuno dei due tipi di intervento è previsto un importo quinquennale a bando di 2 milioni 500mila euro.

Per maggiori informazioni:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Settimo+Bando+generale+2011.htm>

### **Pacchetto giovani: oltre 300 nuove richieste**

Continua a riscuotere grande interesse il pacchetto giovani proposto dal PSR del Veneto. Alla scadenza del bando dello scorso 29 febbraio le domande pervenute sono state 329 per un importo richiesto di quasi 32 milioni di euro, a fronte delle disponibilità complessive di 45 milioni di euro. Si prevede che tutte le domande in regola con i requisiti richiesti dal bando potranno essere finanziate senza necessità di procedere alla redazione di una graduatoria. L'esame delle domande è in corso di svolgimento da parte dell'organismo pagatore AVEAP e si concluderà entro il prossimo 31 maggio 2012, con la pubblicazione dell'elenco delle aziende che potranno usufruire dei finanziamenti del FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. La misura ha già finanziato fino ad oggi l'ingresso di 1044 giovani agricoltori nel Veneto attraverso una serie di contributi articolati (formazione professionale, assistenza tecnica, investimenti aziendali e adesione a sistemi di qualità) e tarati in base alle esigenze espresse dall'azienda e dal giovane neoinsediato.

### **Modificati i bandi PSR: più tempo per gli investimenti**

Sono stati allungati i termini previsti per gli investimenti di entità superiore a 100.000 euro, relativi ai bandi del PSR Veneto. Con la deliberazione n. 401 del 16 marzo 2012, la Giunta regionale del Veneto ha approvato alcune importanti modifiche ai bandi regionali e al documento "Indirizzi procedurali". Il provvedimento è stato adottato per far fronte alle difficoltà delle aziende beneficiarie nell'ottenere mutui e prestiti da parte delle banche, necessari al cofinanziamento dell'investimento ammesso all'aiuto del PSR. caso di investimenti di maggiore entità. Per questo, anche su richiesta delle organizzazioni professionali agricole, sono stati introdotto nuovi termini, soprattutto per investimenti di un certa entità. In particolare, sono stati portati da 15 a 20 mesi i termini per la realizzazione di opere e impianti tecnologici, in pianura, mentre sono stati portati da 18 a 24 mesi le scadenze per la realizzazione di opere e impianti tecnologici, in zona montana. Le nuove scadenze fissate si applicano a tutti i bandi successivi alla deliberazione n. 4083 del 2009, mentre rimangono invariate le scadenze già previste per gli investimenti di importo inferiore a 100.000 euro.

### **Modifiche anche al "de minimis"**

Sono state inoltre apportate anche delle modifiche ed integrazioni al paragrafo relativo al regime "de minimis", per risolvere alcune criticità in particolare per l'applicazione di misure particolari come la 331 "Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali". Infine, per incentivare l'adesione degli agricoltori ad alcune misure agroambientali di particolare rilevanza per l'attuazione del PSR (misura 214b "Miglioramento qualità dei suoli), 214g "Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica", 214i "Gestione agrocompatibile delle risorse idriche") sono state introdotte alcune modifiche all'individuazione delle zone, estendendo l'area di applicabilità. Tali ultime modifiche sono comunque condizionate all'approvazione del testo del PSR Veneto, notificato il 21 dicembre 2011, da parte della Commissione europea, come espressamente evidenziato nel testo del bando.

### **Costituita la Cabina di Regia del "Forum PAC 2020"**

Approvato l'organigramma della Cabina di Regia del Forum PAC 2020. Con il decreto n. 23 del 1° marzo 2012 sono stati individuati i componenti dell'organismo che si confronterà sulle modifiche delle attuali proposte di regolamenti comunitari nonché nell'elaborazione dei primi orientamenti sulla strategia per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020. La Cabina di Regia è composta dall'Assessore Franco Manzato, che ne presiede i lavori, e da cinque componenti esperti: Vasco Boatto (Università di Padova), Andrea Comacchio (Commissario allo Sviluppo Rurale della Regione Veneto), Pietro Cecchinato (Autorità di Gestione del PSR Veneto), Giuseppe Nezzo (Capo di Gabinetto del Presidente del Consiglio regionale Veneto) e Manuel Benincà (componente designato dal Tavolo Verde). Il Forum PAC 2020 voluto dalla Regione Veneto

ha lo scopo di coinvolgere istituzioni e partenariati, nell'analisi e nel confronto sulle modifiche delle attuali proposte di regolamenti comunitari, nonché nell'elaborazione dei primi orientamenti sulla strategia per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020. L'obiettivo prioritario dell'iniziativa è di operare una valutazione complessiva delle prospettive prefigurate dalle recenti proposte legislative dell'Unione Europea relative alla PAC 2020 e di fornire un quadro di sintesi rispetto alle ricadute su possibili criticità ed opportunità connesse con la loro attuazione nel contesto regionale.

## News dai GAL

### GAL Antico Dogado

#### *L'ultimo anno di attività in numeri*

In poco più di un anno sono state attivate 10 Misure/Azioni del PSL attraverso bandi e/o progetti a regia e gestione diretta. L'importo complessivamente assegnato ai beneficiari ad oggi è di €1.764.936,57 di spesa pubblica pari al 37% della disponibilità complessiva. Questa cifra ha permesso investimenti nel territorio pari a € 5.437.378,49. I beneficiari sono stati 42 suddivisi in diverse categorie: 23 imprenditori agricoli che hanno investito nella diversificazione della loro attività agricola (agriturismi, fattorie plurifunzionali ed energia) e nell'ammodernamento della propria azienda, 6 enti di formazione accreditati, 8 Comuni e 1 Ulss con interventi nei servizi sociali, 1 impresa di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, Veneto Agricoltura per un progetto rivolto al miglioramento paesaggistico-ambientale di Bosco Nordio a Chioggia, il Consorzio di Tutela del Radicchio di Chioggia per un progetto sulla promozione del prodotto orticolo e infine 1 progetto del GAL finalizzato agli studi e censimenti sul patrimonio rurale del territorio.

#### *Bandi di prossima pubblicazione*

Oltre alla Misura 311 di diversificazione in attività non agricole mediante la creazione di fattorie plurifunzionali e agriturismi, a breve usciranno i bandi relative alle seguenti Misure:

- Misura 221 "Primo imboscamento di terreni agricoli" - Azione 3 "Impianti a ciclo breve": importo a bando: € 20.000,00. Livello di aiuto: varia dall'80 al 90%.
- Misura 227 "Investimenti forestali non produttivi" - Azione 1 "Miglioramenti paesaggistico-ambientali": importo a bando: € 108.327,50. Livello di aiuto: pari all'85%.
- Misura 323/A "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Azione 2 "Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico e architettonico": importo a bando: € 560.000,00. Livello di aiuto: varia dal 40 al 75%.
- Misura 323/A "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Azione 3 "Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale": importo a bando: € 200.000,00. Livello di aiuto: come Azione 2.
- Misura 323/A "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Azione 4 "Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali": importo a bando: € 200.000,00. Livello di aiuto: 75%.

### GAL Prealpi e Dolomiti

#### *Presentati i progetti a regia GAL per la valorizzazione culturale delle aree rurali"*

Si sono chiusi i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 323/A - Azione 4 "Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali" – intervento a regia GAL, con il quale verranno finanziati 11 progetti - con un contributo di € 617.000,00 - per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di strutture e immobili; l'acquisto e il noleggio di attrezzature e dotazioni; la realizzazione di prodotti e materiali informativi, nella prospettiva della creazione e/o messa in rete di itinerari culturali, anche nell'ambito di circuiti e iniziative provinciali e regionali.

#### *Bandi in scadenza*

E' in scadenza il prossimo 3 aprile il bando pubblico Misura 323/a Azione 3 "Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale" per l'importo complessivo di € 600.000 che finanzia il ripristino e il recupero di elementi tipici e caratteristici del paesaggio rurale quali muretti a secco, terrazzamenti, viabilità storica vicinale e altri manufatti che costituiscono espressione e testimonianza della storia locale.

Il 3 maggio prossimo scadrà invece il bando sulla Misura 323/a Azione 2 "Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico" per l'importo complessivo di € 1.000.000 che finanzia interventi di recupero di strutture, immobili e fabbricati di particolare interesse sotto il profilo storico-architettonico. Per informazioni: <http://www.gal2.it/>



## **GAL Pianura Veronese**

### ***Finanziamenti per la ristrutturazione di immobili a fini culturali***

Nuovi fondi per le ristrutturazioni d'immobili a fini culturali nei 28 Comuni di pertinenza del GAL della Pianura Veronese. Il Gruppo di Azione Locale metterà quest'anno a bando 300mila euro per l'Azione 4 della Misura 323/a, destinata a rilanciare la fruizione pubblica di alcuni edifici e per tutelare la memoria storica dell'attività e della cultura rurale nella pianura veronese. Nel 2011, il GAL aveva già messo a disposizione 250mila euro per la stessa Misura. I destinatari dei finanziamenti saranno enti pubblici o associazioni tra soggetti pubblici e privati (senza scopo di lucro). Gli aiuti - fino al 75% della spesa per ciascun intervento - saranno destinati alla fruizione pubblica degli immobili dove verranno realizzati o riqualificati piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri e istituzioni documentarie.

## **GAL Polesine Adige**

### ***I bandi per la riqualificazione del paesaggio agrario e lo sviluppo del turismo rurale***

Publicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BUR) n. 22 del 23 marzo 2012, sette Bandi del PSL 2007-2013 del GAL Polesine Adige, per le Misure/Azioni finalizzate alla valorizzazione ambientale del paesaggio agrario, lo sviluppo delle fattorie plurifunzionali, la realizzazione di punti informativi e di accoglienza per il turismo rurale, nel territorio di operatività del GAL (17 Comuni). Complessivamente sono stati messi a disposizione oltre 900.000 euro di finanziamenti. Le domande di aiuto vanno presentate ad AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Rovigo entro il 21 Giugno 2012 (eccetto la Misura 313/2 la cui scadenza è prevista per il 7 maggio 2012). Tutti i bandi pubblicati sono disponibili e scaricabili nel sito del GAL Polesine Adige: [www.galadige.it](http://www.galadige.it) nella Sezione Bandi > PSL Asse 4 LEADER del PSR 2007-2013.

### ***"Tur River" per la valorizzazione degli itinerari di turismo rurale***

Sarà presentato venerdì 13 aprile alle 11.30 a Rovigo dai due GAL provinciali, il progetto "Tur River: Turismo rurale tra i grandi fiumi", progetto di cooperazione intraterritoriale per la valorizzazione del turismo rurale e dei territori attraversati dai grandi fiumi. Il progetto, che coinvolge i territori di sette GAL, cinque Province e due Regioni, ha come capofila il GAL Polesine Adige e come GAL partner il Delta Po (Polesine), l'Antico Dogado in provincia di Venezia, il Delta 2000 per le province di Ferrara e Ravenna, il GAL Patavino e GAL Bassa Padovana per la provincia di Padova, e il GAL Pianura Veronese per la provincia di Verona. L'iniziativa, punta a qualificare e promuovere l'offerta turistica rurale dei territori attraversati dai grandi fiumi, attraverso la valorizzazione degli itinerari interprovinciali di una vasta area rurale tra le grandi mete turistiche (Venezia, Verona, Ravenna). Un progetto di cooperazione che complessivamente prevede interventi per oltre 2 milioni di euro. Per il GAL Adige si tratta di una delle principali iniziative che verranno attivate dal PSL, per la quale sono previsti interventi per circa 0,4 milioni di euro, e il coinvolgimento, per le azioni promozionali, della Provincia di Rovigo, e per gli interventi di qualificazione territoriale previsti lungo l'itinerario della sinistra Po, le Amministrazioni Comunali di Castelmasa, Gaiba e Stienta.

## **GAL Patavino**

### ***Al via i progetti di cooperazione***

Il GAL Patavino investe nella cooperazione internazionale. Entro il 30 aprile 2012 saranno presentati i tre progetti esecutivi previsti dal proprio PSL, nel quadro della misura 421 "Cooperazione interterritoriale transnazionale". I progetti, che rappresentano un'importante opportunità per lo sviluppo turistico rurale del territorio, vogliono essere anche strumenti di valorizzazione e promozione delle aree di cui il GAL si fa portavoce. Per informazioni:

<http://www.galpatavino.it/nc/ita/news-eventi/news/dettaglio-newseventi/list////progetti-di-cooperazione-opportunita-per-lo-sviluppo-turistico-e-rurale-del-territorio.html>

## **GAL Alta Marca Trevigiana**

### ***Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale***

Il GAL Alta Marca Trevigiana ha ricevuto il parere di conformità da parte della Regione Veneto relativamente ai bandi sulla Misura 323/a "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale". A breve quindi la pubblicazione delle seguenti Azioni:

Az. 2 "Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico"

Az. 3 "Valorizzazione e riqualificazione del paesaggio rurale"

Az. 4 "Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali"

Per informazioni: tel. 0438/82084; [www.galaltamarca.it](http://www.galaltamarca.it)



## **Consiglio Regionale del Veneto** **Attività della Commissione Agricoltura IX<sup>^</sup> Legislatura**

### **Programma promozionale 2012**

#### ***Disciplinari di produzione integrata e disciplina imprese agromeccaniche***

Nella seduta del 27 marzo, la prima dopo la lunga sessione di bilancio che ha occupato il Consiglio regionale per circa un mese, la IV<sup>^</sup> Commissione consiliare ha espresso il proprio parere favorevole a maggioranza su due provvedimenti della Giunta regionale.

Il primo ha riguardato l'adozione dei disciplinari di produzione integrata delle colture cerealicole e industriali (frumento, mais, orzo, soia) e dei prodotti zootecnici (carne di coniglio, di vitello, di vitellone/scottona e il latte vaccino crudo alimentare). Con l'occasione i tecnici della struttura competente hanno fatto il punto sulla applicazione della Legge regionale n.12 del 2001 che istituisce il marchio "Qualità Veneto". Nel triennio 2009-2011 le aziende che hanno fatto richiesta del marchio risultano essere poco meno di 300 relativamente ai prodotti lattuga, radicchio, patata, patata dolce, pera, mela e kiwi.

Il secondo provvedimento ha riguardato il programma promozionale del settore primario per il 2012 previsto dalla Legge regionale n. 16 del 1980. Le iniziative riguardano le attività promozionali all'estero (300.000 euro), in Italia (390.000 euro), la comunicazione pubblicitaria volta a incrementare la notorietà delle produzioni tipiche e di qualità del Veneto (200.000 euro) e le attività promozionali in materia di agriturismo e di sviluppo commerciale nei Paesi Terzi per il settore vino (110.000 euro) per un importo totale di un milione di euro. Sul provvedimento alcuni consiglieri, sia di opposizione che di maggioranza, hanno criticato l'attivazione e il coinvolgimento della società consortile "Veneto promozione" e al termine il parere favorevole è passato con il margine di un voto.

Una battuta d'arresto (che probabilmente prelude all'abbandono definitivo dell'istruttoria) è stata registrata invece per il progetto di legge relativo all'inquadramento e alla qualificazione delle imprese agromeccaniche. La norma incriminata è l'articolo che prevede la modifica della legge urbanistica per consentire ai contoterzisti agromeccanici la realizzazione di strutture di ricovero dei mezzi in zona agricola. I numerosi approfondimenti e le relative ristesure del testo (per introdurre il vincolo di destinazione, limiti alla superficie massima coperta delle strutture e alla loro localizzazione nonché la disciplina per l'accertamento dei requisiti) non sono stati sufficienti a convincere la maggior parte dei consiglieri che ha invece ritenuto prevalente la difesa dell'integrità del territorio agricolo, rispetto alle opportunità di integrazione del reddito che lo sviluppo dell'attività di contoterzismo può determinare per le aziende agricole più dinamiche. Il presidente Bendinelli, primo firmatario del progetto, nel ricordare che nella vicina Lombardia un analogo provvedimento è stato adottato oltre tre anni fa senza incontrare alcuna resistenza, ha espresso la propria sorpresa e rammarico e ha sospeso l'iter della pratica.

## **APPUNTAMENTI**

---

### **Politica veneta e politica agricola comune. Manzato incontra la stampa**

La situazione del settore primario del Veneto e il dibattito sulla nuova PAC saranno al centro dell'incontro in programma venerdì 30 marzo, nella sede regionale di Mestre, via Torino 110, tra l'Assessore regionale all'Agricoltura, Franco Manzato, e la stampa. L'iniziativa è promossa in collaborazione con l'Associazione Giornalisti Agricoli del Veneto e del Trentino Alto Adige (ARGAV) ed è aperta a tutti i giornalisti interessati. I lavori inizieranno alle ore 10,30.

### **Direttiva 2009/128/UE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari: gli impegni per le imprese agricole**

Si terrà mercoledì 4 aprile alle ore 8,30 presso la Corte Benedettina di Veneto Agricoltura a Legnaro (Pd) un seminario sulla Direttiva UE 128/2009, riguardante le misure di tutela dell'ambiente (in applicazione del

"Piano di tutela delle acque" - Allegato A3, art. 14 "Zone Vulnerabili da Prodotti Fitosanitari" - DCR 107 del 5/11/2009). Saranno fornite informazioni sulle novità introdotte dalla DGR 2462 del 29/12/2011 (e successivi decreti della Direzione Agroambiente per l'applicazione dei criteri di Condizionalità nelle Zone Vulnerabili da Prodotti Fitosanitari), con indicazioni in merito alla prevenzione e sicurezza nell'impiego dei prodotti fitosanitari. Il seminario verrà ripetuto con edizioni analoghe nelle altre province venete. Il programma completo è scaricabile su: <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=3885>

### **Venezia, capitale del Gusto**

Nella città lagunare arriva "Gusto in Scena", evento imperdibile per gli appassionati gourmet e addetti ai lavori. Il 15, 16 e 17 aprile sarà Venezia infatti ad ospitare nuovamente la manifestazione che per l'edizione 2012 propone l'inedito "Fuori di Gusto", in pratica un "fuori salone" che coinvolgerà non solo una serie di luoghi del mangiare bene a Venezia, ma anche di ristoranti stellati del Veneto. Saranno circa una ventina i locali veneziani coinvolti, dove il pescato della laguna e le verdure delle isole la faranno da padroni. Il costo del menù (dai 35 euro in su) sarà comprensivo di vini al calice e di un distillato. A questi "luoghi del mangiare", si affiancherà una selezione di alcuni grandi alberghi veneziani dove i cuochi locali cucineranno al fianco di chef di altre Regioni italiane. Un progetto che punta dunque a far conoscere l'eccellenza della cucina veneziana. Teatro dell'evento "Gusto in Scena", che nella scorsa edizione a Venezia ha registrato la partecipazione di circa 3.500 visitatori, sarà la Scuola Grande di San Giovanni Evangelista. In uno scenario d'inestimabile pregio artistico, gli ospiti saranno accolti da vari eventi in parallelo. Per maggiori informazioni: [www.gustoin scena.it](http://www.gustoin scena.it) ; tel.: 02.71091871

### **Green Marketing: come realizzare strategie di successo**

Una delle soluzioni per uscire dalla crisi è puntare su prodotti e servizi amici dell'ambiente, come conferma un'indagine tra i manager di imprese che hanno adottato una strategia green. L'88% di loro afferma che i clienti riconoscono dei vantaggi ai prodotti green, l'82% pensa che la domanda di prodotti "verdi" crescerà o resterà stabile nei prossimi anni, il 65% dichiara che i prodotti green sono "premium price". Tuttavia, la cultura del Green Marketing è ancora molto giovane e ha bisogno di svilupparsi. Sempre secondo la ricerca citata, dal punto di vista dei manager, solo l'11% delle imprese è attrezzata a rispondere alle nuove sfide poste dalla crescente domanda di prodotti "verdi". A fronte di tale scenario, IMQ Formazione e Green Intelligence organizzano il corso: "Il Green Marketing: come realizzare strategie di successo". Un'opportunità formativa che si svolgerà nel mese di maggio in due eventi, a Milano e a Rimini, e offrirà una panoramica completa degli strumenti necessari allo sviluppo di un'efficace politica di marketing per i prodotti e i servizi verdi. Il corso è rivolto a imprenditori, professionisti e responsabili dei settori Marketing e Comunicazione, che lavorano presso imprese ed enti che offrono o intendono proporre prodotti e servizi green. Appuntamento di Milano: 17-18 maggio 2012, presso la sede di IMQ, via Quintiliano 43; appuntamento di Rimini: 31 maggio -1 giugno 2012, presso Hotel Aqua - Sala Green, viale Paolo Mantegazza 12.

## **PUBBLICAZIONI**

---

### **E' on-line il nuovo numero di Agriregionieuropa**

La Rivista telematica dell'Associazione "Alessandro Bartola", realizzata in collaborazione con INEA e SPERA - Centro Studi Interuniversitario sulle Politiche Economiche, Rurali ed Ambientali, è on-line con il suo n. 28. Con questa, la pubblicazione entra nell'ottavo anno di attività. Il n. 28 esce in concomitanza con la conferenza organizzata dalla Commissione europea sul tema "Rafforzare l'innovazione e l'adozione dei risultati della ricerca nell'agricoltura europea", tenutasi a Bruxelles nei giorni scorsi. In concomitanza con questi eventi la rubrica "Il Tema" (curata da Roberto Esposti e Valentina C. Materia) è dedicata al trasferimento della conoscenza: cioè al complesso sistema di interazioni che, da un lato, deve favorire la concreta adozione dei risultati delle ricerche e, dall'altro, desumere dagli operatori economici (le imprese in primis) le priorità di ricerca e innovazione. Altri approfondimenti sono dedicati alla PAC 2014-2020, al WTO, ecc. Per scaricare il numero: <http://www.agriregionieuropa.univpm.it/last.php>

### **Verso l'Expo 2015. Nuova pubblicazione di Europe Direct Veneto**

L'Esposizione Universale rappresenta uno dei massimi eventi mondiali in cui ai Paesi partecipanti si presenta la grande opportunità non solo di mostrare la propria modernità ma anche e soprattutto confrontarsi su delle tematiche di grande attualità ed importanza. Il prossimo Expo, in programma in Italia nel 2015, rappresenta dunque un appuntamento da non mancare in particolare per la straordinarietà del suo tema-filo conduttore:

“Nutrire il Pianeta, energia per la vita”. A Milano, sede dell’Esposizione, saranno dunque affrontate questioni di assoluta importanza per il futuro del Pianeta e dell’Umanità: dalla produzione di cibo di qualità alle energie rinnovabili, dalle questioni ambientali alla sicurezza alimentare, ecc. Sarà così l’occasione per “dialogare” con il nostro Pianeta, al fine di comprenderne le fragilità e le potenzialità future. L’Esposizione mondiale in programma a Milano nel 2015 potrebbe rappresentare quell’occasione che tutti aspettavamo, quel momento indispensabile per consolidare, innanzitutto, la trama delle relazioni diplomatiche e istituzionali internazionali, punto di partenza imprescindibile per una società globale che intende crescere nel rispetto dell’ambiente e di tutte quelle risorse a disposizione dell’Uomo non certo inesauribili e indistruttibili, come finora si è troppo spesso creduto. Quali saranno, inoltre, le ricadute dell’Expo 2015 per l’economia mondiale e locale? Sono tutti argomenti, questi, affrontati nel Quaderno n. 13 della Collana Europe Direct Veneto, edito da Veneto Agricoltura, tramite il suo sportello informativo europeo. A raccolta alcuni tra i principali esponenti del mondo istituzionale, politico, produttivo e accademico che sull’Expo italiano e le sue opportunità hanno lasciato un “appuntamento” per alimentare un dibattito che nei prossimi mesi entrerà sempre più nel vivo. Europe Direct Veneto non mancherà di farsi portavoce locale di questo confronto. Gli interessati possono richiedere la pubblicazione a: [europedirect@venetoagricoltura.org](mailto:europedirect@venetoagricoltura.org); tel.: 049 8293716

### **Scheda tecnica “La misura 222 del Piano di Sviluppo Rurale del Veneto: primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli”**

Sintetica descrizione della Misura del Piano di Sviluppo Rurale che mira a incentivare la realizzazione di sistemi silvoarabili: obiettivi, beneficiari, vincoli e caratteristiche tecniche richieste per gli impianti. Pubblicazione realizzata da Veneto Agricoltura – Settore Attività Forestali. La pubblicazione è scaricabile <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=3796>

### **Scheda tecnica “Conservazione della Biodiversità - Specie vegetali autoctone”**

Definizione di biodiversità e presentazione dell’attività di tutela della biodiversità vegetale svolta dal Centro per la Biodiversità Vegetale e il Fuori Foresta di Veneto Agricoltura. La pubblicazione, realizzata da Veneto Agricoltura - Settore Attività Forestali, è scaricabile <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=3881>

### **Scheda tecnica “Aziende aperte - protocolli aperti” e “Il Bollettino colture erbacee”**

Breve presentazione dell’approccio di apertura delle aziende sperimentali di Veneto Agricoltura ed elenco delle principali sperimentazioni dell’annata in corso. Descrizione dello strumento informativo di servizio per promuovere l’attuazione della difesa integrata nel comparto delle colture erbacee. La pubblicazione, realizzata da Veneto Agricoltura – Settore Ricerca Agraria, è scaricabile <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=3882>

### **Guida Agriturst: da 37 anni “compagna di viaggio” per gli appassionati delle vacanze in fattoria**

Agriturst, l’associazione agrituristica di Confagricoltura, ha pubblicato la Guida alle vacanze in fattoria 2012, selezione di 1.450 aziende agricole che propongono alloggio, campeggio, ristorazione, servizi culturali e ricreativi, a chi ama trascorrere il fine settimana, o le ferie, in tranquillità, a contatto con la natura, godendo dei paesaggi della campagna italiana. Quella pubblicata quest’anno è la 37<sup>a</sup> edizione. Dal 1996, la Guida Agriturst è anche su internet, attraverso il portale [www.agriturst.it](http://www.agriturst.it) che, in materia, è fra i più consultati del web, con circa un milione di visitatori l’anno. Sulla Guida Agriturst 2012 è possibile trovare soluzioni di vacanza per tutte le esigenze, per tutte le curiosità, per tutte le tasche: sistemazioni in camere con prima colazione (816 aziende) o in appartamenti indipendenti (906), punti di ristoro (754), aree di sosta per campeggiatori (87), fattorie didattiche (340), prodotti biologici (387), escursioni a cavallo (210), degustazioni di prodotti tipici (688), e tanto altro. Le aziende attrezzate per accogliere disabili sono 783. Quelle che accettano ospiti con il cane, 998. Chi non vuole rinunciare al mare, può scegliere nella Guida Agriturst fra 300 offerte vicine a località balneari; molte altre si trovano nei pressi di città d’arte e parchi naturalistici, oppure in montagna. Per il relax sono disponibili 733 piscine; per chi ama pedalare, in 922 aziende può disporre di una bicicletta per soddisfare la propria passione. Il prezzo a persona del pernottamento è prevalentemente compreso fra 30 e 40 euro (38% delle aziende); le proposte da 40 a 50 euro sono il 34%; oltre i 50 euro l’8%; al disotto dei 30 euro il 20%. La Guida Agriturst è in vendita nelle librerie e distribuita gratuitamente ai soci dell’Agriturst, che possono beneficiare di uno sconto del 10% sulle tariffe di soggiorno in 891 aziende convenzionate.

## **APPROFONDIMENTO**

---

### **Vino italiano Nuove risposte di marketing per emergere in un mercato discontinuo**

*Il convegno «Mercato del vino: come affrontare la discontinuità», organizzato al Vinitaly da L'Informatore Agrario, ha evidenziato le opportunità che nascono dall'utilizzo di modelli di marketing evoluti e mirati al mercato, frutto di una collaborazione tra il mondo del vino e la ricerca. Per le piccole e medie imprese il trade marketing risulta essere sempre più strategico e la comunicazione su Internet rappresenta una leva per impostare un rapporto one-to-one con il consumatore.*

Ottime performance nel 2011 per il vino italiano, tanto che l'export è arrivato a 24 milioni di hl per un valore superiore a 4 miliardi di euro e l'Italia ha acquisito una posizione di primo piano con i grandi importatori tradizionali. Lo scenario di mercato è però discontinuo, occorre pertanto cogliere i segnali deboli e soprattutto sfruttare le opportunità che si aprono. È questo, in estrema sintesi, quanto è emerso nel convegno "Mercato del vino: come affrontare la discontinuità" organizzato da L'Informatore Agrario a Vinitaly.

"In futuro, lo scenario sarà molto complesso, la competizione più agguerrita – ha spiegato Eugenio Pomarici del Dipartimento di Economia e politica agraria dell'Università Federico II di Napoli. Bisognerà tenere d'occhio la Spagna per le dinamiche di export che ha saputo attuare e ancor più lo sviluppo della produzione che si sta registrando in Paesi come Cina, Brasile e Russia".

In un contesto di mercato discontinuo, dove le regole del gioco cambiano rapidamente, Daniele Fornari, della Facoltà di Economia dell'Università Cattolica di Piacenza, ha fornito un'ampia rete di opportunità da cogliere, soprattutto per le piccole e medie imprese. A fronte del peso sempre più consistente giocato dalla GDO, le aziende investono sempre più nel trade marketing (marketing sul punto vendita) rispetto al consumer marketing. "Di fatto un numero sempre maggiore di consumatori manifesta più fedeltà al punto vendita che alla marca. Diventa quindi strategico scegliere accuratamente la propria clientela commerciale e posizionarsi nei canali di vendita adatti". Numerosi i segnali positivi: "Per evitare la standardizzazione dell'offerta e guadagnare nuove chance verso i competitor, vedo ampie opportunità nella GDO per i fornitori di piccole e medie dimensioni. Lo sviluppo delle marche commerciali di proprietà dell'insegna è al momento limitato per quanto riguarda il vino - ha aggiunto - spostando l'attenzione sul consumatore, che valorizza molto i prodotti con un rapporto "value for money" corretto. I consumatori sono per lo più razionali (52%), ricercano cioè qualità, hanno uno scontrino medio e puntano su marche leader e commerciali; un'altra fascia di consumatori viene detta "premium" (20%) per i quali la qualità deve essere elevata, la spesa rapida, ricercano marche di alta gamma e prodotti di nicchia e sono disposti a spendere di più".

Costanza Nosi, del Dipartimento di Scienze aziendali ed economico-giuridiche dell'Università Roma Tre, ha focalizzato l'attenzione sul consumatore, oggi più che mai timoroso di commettere l'acquisto sbagliato. "Una bottiglia di vino ha numerosi attributi informativi – ha detto l'esperta. Per conquistare cuore e portafoglio del consumatore non esiste una strategia univoca efficace sempre e comunque, occorre fare leva sugli elementi più efficaci per influenzare l'acquirente nei mercati strategici per la propria impresa". Per comunicare le valenze di una marca, un ruolo chiave lo gioca anche Internet. "Tenuto conto che l'utente è molto più tecnologico rispetto al passato, se il sito costituisce il biglietto da visita per l'azienda, i social network oggi le permettono di impostare una comunicazione "one-to-one" con il consumatore. La regola d'oro è curare l'aspetto sociale, evitando atteggiamenti marcatamente pubblicitari – ha detto Sergio Venturetti, di Evoluzione Telematica. Si vanno affermando, inoltre, le modalità di comunicazione "mobile" e le tecniche di "intelligence" che oggi permettono di misurare l'efficacia della propria strategia di approccio".

#### *Il parere di alcuni produttori ed esperti*

"In uno scenario di discontinuità le aziende devono essere emittenti di significato – ha spiegato Maurizio di Robilant, fondatore e presidente di RobilantAssociati. Disegnare etichette non ha senso, ha senso invece dare voce a un sogno di cui l'impresa si rende interprete; l'identità dell'azienda, inoltre, si deve correlare a quella territoriale".



“Noi abbiamo impostato una comunicazione one-to-one puntando sui social network – ha testimoniato Piefrancesco Iacono, della Fratelli Muratori in Franciacorta. Questo ci ricorda che dobbiamo comunicare a noi stessi quello che siamo e i valori di differenziazione del prodotto. Il nostro vino è per noi paesaggio liquido”. Angelo Gaja ha fornito una serie di input da sviluppare nell’ambito del sistema vino: “Innanzitutto occorre fare una distinzione tra vino, superalcolici e soft drink, per emergere all’estero dovremmo inoltre incoraggiare l’apertura di scuole di cucina italiane in Cina o in Russia per formare cuochi in Paesi dove c’è uno spiccato interesse per la nostra cucina. Quanto al terroir io sono più favorevole a comunicare il territorio per far sì che il vino diventi un catalizzatore di valori e di cultura locale”.

Angelo Peretti, responsabile marketing dei Consorzi Tutela Vino Bardolino e Custoza ha concentrato l’attenzione sulla necessità di costruire un’identità territoriale per le denominazioni di origine italiane. “Occorre semplificare eliminando le denominazioni che producono un quantitativo di bottiglie insignificante per il mercato e privilegiando quelle che presentano volumi più consistenti, oltre ad elaborare modalità di marketing e comunicazione che si sviluppino a partire da una seria indagine sul proprio posizionamento. L’obiettivo per i Consorzi è creare valore per la marca legata al territorio”.

## **REDAZIONE**

---

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto - Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell’Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: [europedirect@venetoagricoltura.org](mailto:europedirect@venetoagricoltura.org)

web: <http://www.europedirectveneto.com>; [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto e Alessandra D’Orazio

**Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000**